

Rassegna Stampa

rassegna

WAYPRESS media monitoring



Iniziative ed eventi

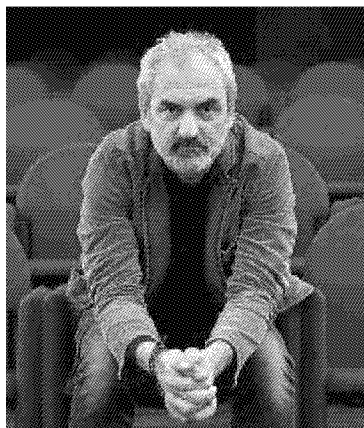
Nazione Firenze	26/01/2017	p. 27	Schermi irregolari ma di qualità Ecco i «corti» che sbancano ai David	Manuela Plastina	1
On	26/01/2017	p. 35	La realtà in un festival Nuova vita al documentario	Giovanni Ballerini	2

Schermi irregolari ma di qualità Ecco i «corti» che sbancano ai David

Accordo con la Fondazione sistema Toscana. Il bando scade martedì

DA DUE anni «Schermi irregolari» fa da apripista per i premi del David di Donatello: il festival è stato vinto nel 2014 da 'Triller' di Giuseppe Marco e nel 2016 da 'Bellissima' di Alessandro Capitani. Entrambi poi sono entrati tra i finalisti del David, con 'Bellissima' al primo posto nella sezione cortometraggi. Sotto questa buona stella, parte la XVIII edizione di Schermi Irregolari che, come sempre, si sviluppa e conclude a Bagno a Ripoli al teatro comunale di Antella, con la direzione artistica di Riccardo Massai. «Il mondo del cortometraggio in Italia vede una grandissima produzione di qualità, ma manca una distribuzione adeguata – dice il direttore, attore e regista Massai –. Dovrebbero essere proiettati nelle sale cinematografiche, ma anche in tv non si vedono più, probabilmente perché non fanno girare il grande business. Spero che il pubblico sappia trovare i luoghi di cultura e li sappia far vivere, sia per quanto riguarda i corti, ma anche per il teatro e per tutte le forme d'arte di ricerca». La scadenza per la presentazione dei corti è il 31 gennaio. Tre i premi in palio: 2 in denaro, uno in libri. Questa edizione ha anche la collaborazione con la città tedesca Weiterstadt, gemellata di Bagno a Ripoli, dove esiste un importante festival di cortometraggi, un connubio che dà una vetrina internazionale alla manifestazione. Da quest'anno parte anche l'accordo con Fondazione Sistema Toscana, facendo così entrare la rassegna ripolese a far parte delle iniziative della Nuova Casa del Cinema di Firenze. Il bando di concorso è scaricabile da www.archetipoac.it/cinema/.

Manuela Plastina



**Il direttore artistico
Riccardo Massai**



La realtà in un festival Nuova vita al documentario

Tappa a Firenze: film selezionati da Pinangelo Marino

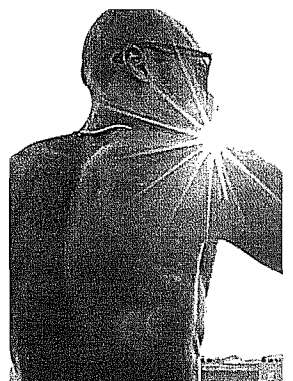
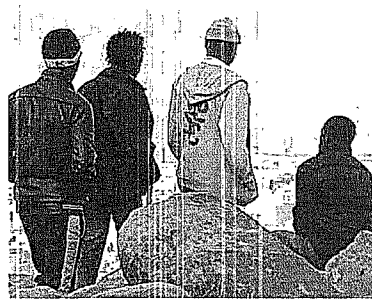
Giovanni Ballerini
FIRENZE

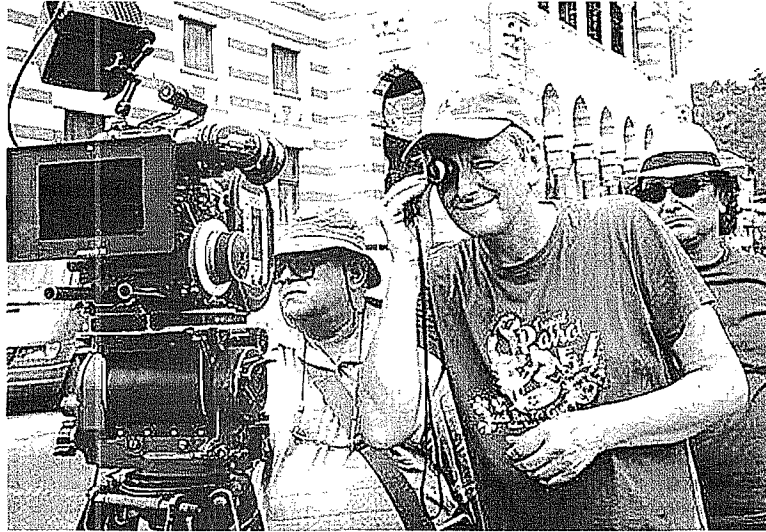
MENTRE Gianfranco Rosi, facendo l'uomo-sandwich a Tokyo, onora sorridendo una scommessa, visto che il suo «Fuocoammare» ha ottenuto la nomination agli Oscar come miglior documentario, a Firenze si inaugura Il Mese del Documentario. La rassegna di Doc/It - l'Associazione Documentaristi Italiani, diretta dal fiorentino Pinangelo Marino, con il coordinamento di Davide Morabito - ha allestito un programma impegnato e di grande spessore. La kermesse, giunta alla sua IV edizione, si articola in otto film che vengono proiettati in quattro appuntamenti al cinema La Compagnia a Firenze domani, il 2, il 9 e il 16 febbraio. Al via con due titoli che celebrano il giorno della Memoria. Il primo, «Austerlitz», diretto da Sergei Loznitsa (Germania, 2016, 94') viene proiettato sia alle 16,30, che alle 20,30. Un evento speciale fuori concorso dedicato al docu-film, che prende spunto dall'omonimo romanzo di W.G. Sebald, interrogandosi sulla memoria e sull'opportunità di far diventare i campi di sterminio dei musei in cui turisti annoiati non sempre ne colgono la drammaticità. Sempre domani, ma alle 18,30, al Giorno della Memoria, viene dedicato anche «The Dreamed Ones», che illustra il carteggio fra i poeti Ingeborg Bachmann e Paul Celan. Il lavoro di Ruth Beckermann (Austria, 2016, 89') ha vinto il Concorso Internazionale al Filmmaker Festival di Milano. Il programma curato da Pinangelo Marino prosegue il 2 Febbraio alle 19 con «Les Sauteurs» (Danimar-

ca, 2016, 82'), che alla Berlinale è stato definito «un capolavoro di empatia e di immaginazione morale». Il documentario di Moritz Siebert, Estephan Wagner, Abou Bakr Sidibé racconta storie e disavventure dei migranti che si ammassano a Melilla, una enclave spagnola in Marocco, con la speranza di raggiungere l'Occidente. Lo stesso giorno alle 21 viene presentato «Un altro me» (Italia, 2016, 82') di Claudio Casazza, che ha vinto il premio «My Movies dalla parte del pubblico» al Festival dei Popoli 2016 ed è stato girato nella casa di reclusione di Bollate. Il 9 febbraio alle 17 viene proposto in anteprima «Pescatori di corpi» (Svizzera, 2016, 64') di Michele Pennetta, che è stato girato su un peschereccio fuorilegge del canale di Sicilia, tra naufragi e malavita. Alle 21 spazio a «Weiner» (USA, 2016, 100'), vincitore del Sundance Festival e in corsa ai Bafta 2017, in cui Josh Kriegman, Elyse Steinberg analizzano l'ultima avventura politica di un discusso politico statunitense. Il 16 febbraio alle 19 Paolo Civati propone «Castro» (Italia, 2016, 82'), il film dedicato all'epopea di una casa romana per tanti, ma di nessuno, che ha vinto tanti premi al Festival dei Popoli. Chiude la rassegna il 16 febbraio alle 21 un altro film premiato al Festival dei Popoli, all'IDFA e al Kra-

cow Film Festival: «You have no idea how much i love you» (Polonia, 2016, 75') in cui Pawel Lozniski, tra i più importanti documentaristi polacchi, ha filmato una madre e una figlia durante le loro delicatissime sessioni di psicoterapia.

Giovanni Ballerini





Sergei-Loznitsa e alcuni protagonisti dei documentari che verranno proiettati